Anno XX — Martedì 14 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

CHI SARÀ IL SUCCESSORE DI BATTEMBERG?

È evidente, che se anche la *Sobranje* rieleggesse il Battemberg a principe della Bulgaria, egli non accetterebbe, perchè ciò vorrebbe dire la guerra colla Russia, cioè l'impossibile, od il principio d'una lotta generale cui tutti dicono di voler evitare.

Sarà adunque eletto od il principe di Oldenburg, od il Karageorgevich, i quali sarebbero i luogotenenti e sudditi della Russia, che colla Bulgaria e la Romelia unite sarebbe alle porte di Costantinopoli, e non le mancherebbe che di cogliere la prima occasione per andarvi, ciocchè porterebbe di conseguenza l'andata dell'Austria in Albania a danno dell'Italia ed a Salonicco a danno della Grecia?

Non ha la Bulgaria tra quei capi militari nessun Bulgaro di sangue, di cuore ed anche di capacità da poter eleggere? E non metterebbe così le varie potenze nella necessità di porsi d'accordo fra loro per sciogliere definitivamente la quistione, dacchè anche la Rumenia, la Serbia e la Grecia si sono seriamente impensierite per quello che potrebbe loro accadere il domani, e l'Inghilterra si troverebbe anch'essa nella necessità di qualche occupazione e forse la Francia stessa vorrebbe fare dell'altro, se i due Imperi rivali andassero avanti nella penisola dei Balcani?

Bismarck, forse avvedutosi un poco tardi di avere colla sua condotta perduta quella supremazia che alla testa della Germania aveva guadagnato in Europa, convoca il Reichstag dell'Impero e fa che l'Imperatore Guglielmo vada a Strasburgo, dove da qualche tempo si spesero molti denari per guadagnare l'Alsazia al germanismo, a coronare le manovre dei 40,000 soldati tedeschi in quel paese, come l'Austria mandò il suo imperatore ad accarezzare i Polacchi della Gallizia. Non potrebbe essere questo il principio di un'altra politica, in cui farebbero il primo passo i Bulgari colla elezione a principe di uno dei loro e con un accordo coi Re di Rumenia, di Serbia e di Grecia, par mantenere il loro diritto?

Ad ogni modo i Bulgari non ci perderebbero di certo col fare uso del loro diritto nominandosi a principe uno dei loro, anzichè aspettare l'elemosina di un altro dalla Russia.

Anche la Turchia, la quale si vede minacciata da varie parti d'una nuova espropriazione, dovrebbe essere contenta di una simile nomina. Certo con essa non si assicurerebbe una lunga esistenza, ma almeno la vita per qualche tempo e sarebbe per essa allontanato il pericolo di essere affatto smembrata.

Anche questo forse non sarebbe che un altro provvisorio, ma almeno uno che potrebbe avere qualche durata e lasciar tempo alle potenze rivali della Russia di prendere qualche altro provvedimento e dar da pensare a tutte poi, per stabilire davvero la pace in Europa non fosse necessaria e possibile un'altra correzione di confini secondo il principio giusto ed inevitabile delle nazionalità indipendenti per farsi fra loro amiche, senza dover temere sempre di questo incubo dell'Impero semiasiatico, che sta loro sopra.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 settembre

Confronti — Chiacchiere — Le bolle — Per la facciata — la lotteria — Opposizioni.

Mentre a Udine una festa commemorativa e patriottica si compieva, a Firenze si scovavano i gesuiti rannicchiati all'ombra della parrocchia di S. Gaetano e si gridava allo scandalo.

A leggere certe notizie parrebbe che la città intiera fosse commossa, agitata da questo inusitato fatto, che molti bacchettoni e beghine non avendo potuto mangiare abbiano principiato un digiuno col liquore dell'amarezza che non cesserà finchè non mangeranno. Niente di tutto ciò; lo stomaco della città è sempre lo stesso e ne fa fede il numero dei kili di carne macellata, e la commozione sarà stata di quei pochi, fra i quali quei signori corrispondenti, che vedono le cose col canocchiale, che ingrandisce.

Io non dico, che il fatto manchi di gravità, che non costituisca una violazione delle leggi vigenti, che non debba indignare i cittadini; ma perchè far tanto rumore quando gli abusi e le violazioni di leggi sono divenuti usi e diritti? Quando poi non si farà nulla?

A me che non piacciono i processi a bolla di sapone (nome che andrà presto in moda) nè le bolle papali, nè qualsiasi altra specie di bolle, mi piacerebbe un po' più di zelo, giacchè se ne adopera tanto per un covo di quattro, per gli altri che vi sono in Italia, che vi restano e che non saranno scoperti: per i gesuiti sia in sottana che in guanti gialli, i quali infestano il nostro paese in tutta la sua grandezza e gli nuociono.

Forse allora i seguaci di Lojola non riderebbero!

Ed ora passiamo ad una novità vecchia: allo scoprimento della facciata del Duomo, che è stato rimandato a primavera. Pare che questa misura, che a dire il vero fu adottata un po' tardi, non abbia contentato tutti; e perciò furono fatte circolare delle schede di sottoscrizione nel ceto commerciale della cittadinanza per protestare contro tale risoluzione.

La protesta non ebbe alcun valore; dopo esser stati tanto indecisi, non si poteva volger bandiera ad ogni vento e al prossimo maggio furon rimesse e l'Esposizione della fotografia, e quella dei materiali laterizii e tutti gli altri festeggiamenti.

Intanto il Comitato Centrale visto che i danari raccolti erano pochi pensò di inviare alcuni dei suoi membri ad officiare il ministro Magliani, perchè desse l'autorizzazione ad una lotteria di un milione per poter col ricavato netto fare delle feste onorevoli e il resto per ordinare le porte di bronzo del Tempio, che per mancanza di pecunia fino ad ora non poteron esser fatte.

Bastò che il progetto della lotteria venisse a cognizione del pubblico, perchè subito una opposizione fosse avanzata nello stesso Comitato da alcuni membri capitanata dal dott. G. Malenotti direttore del *Fieramosca*, giornale noto per le diverse gradazioni di colore politico che nella sua breve vita ha avuto.

Io non so con quale fondamento sia stato parlato da costoro del decoro di Firenze offeso da un tal progetto, decoro che in altre occasioni fu veramente offeso. Molte delle città italiane hanno avuto delle lotterie intitolate al nome loro e non si credettero per questo offese; del resto poi val meglio mettere in vendita dei biglietti che ciascuno può o no voler comprare, e nel primo caso non pensando a fare elemosina, ma a scopo di lucro colla speranza di vincere un premio, anzichè andar nei magazzini e nelle case a chieder un obolo che in molti casi uno non potrebbe dare e che è costretto a dare. In questo caso l'obolo è forzato, si è costretti a conoscere il nome di chi l'ha dato: nel caso della lotteria ciascuno è libero di far quel che più gli piace, quindi quei signori che facendo opposizione a questo progetto osteggiano la libertà, dimostrano ampiamente quali sieno i loro intendimenti.

Nè vale il dire, che presentatisi al Prefetto e al Sindaco, arrogandosi il diritto di parlare in nome di tutta la cittadinanza, la loro missione abbia preso la forma di bolla, sapete, di quelle famose bolle che non mi piacciono, poichè con una caparbietà degna di migliori cause hanno continuato a combattere il progetto come se non avessero fatto fiasco.

Basta: ancora la lotteria non è decisa, ma se lo fosse ci avrei piacere per il decoro di Firenze. (*)

Volant.

(*) Pare che ne sia stata abbandonata l'idea. *Redaz.*

ARZIGOGOLI

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 9 settembre.

(A. M.) Quella camicia di Nesso, che si può chiamare impasto di vizi e di virtù, impostaci da mamma natura, m'accorsi, giorni fa, d'averla io al completo.

Non ho mai invidiato l'oro ai ricchi, la buona stella ai fortunati, e credevo proprio che Donna Invidia non mi fosse stata inoculata.

Disillusione! L'inaugurazione del monumento a Garibaldi m'ha fatto schiattare... Io non c'era... la vi pare per me, che tanto amo il Friuli, cosa da poco? Oh no, certi fatti si sentono anche le mille miglia lontano, si condividono colla mente, col cuore, ma pure il ripetere col poeta: *io non c'era*, credete, lascierà sempre in voi un senso di melanconia, il quale, ridestandovi passate memorie, vi commove, vi fa triste, vi empisce l'animo e ve lo soggioga con un sentimento che non saprei patologicamente definire.

Oh il cuore! Egli è davvero una testiera da pianoforte, basta premerne un'avorio, perchè la corda vi corrisponda col suono...

* *

Udine, la nobile Udine, sempre prima ad onorare gli eroi, non poteva non elevare un monumento al Grande, il quale entusiasmato del valore friulano, diceva ad un friulano: *Voi siete prode fra i prodi*... Povero Cella... chi ti conobbe e t'apprezzò non si dimentica tanto facilmente; e chissà quanto avrebbe giubilato il tuo cuore all'inaugurazione del monumento per *Lui*!

Un saluto alla patriottica Udine — una lagrima sulla tomba del povero commilitone.

L'eroe, dice il *Forumjulii*: «si ridesta e ribenedice alla Patria; si scopron le tombe, si levano i morti di Marsala, di Roma, di Bezzecca, di Mentana, e cantano la gloria di Lui, che rivive nell'anima dell'Umanità.»

E' vero sì; ma con essi sorgono anche le ombre dei caduti in America, e quelle imagini care di Ferrari, Imbriani, Cavalotti, i quali col loro sangue bagnarono le terre della Borgogna. E altri con essi!!!

Ahimè quanto penosamente fanno invecchiare certe care, ed insieme dolorose reminiscenze!

* *

Avevo ragione di dire dubitar io si trattasse di colera, e la mia opinione l'hanno confermata i medici che *sezionarono* il cadavere.

Quando seppi il loro responso, m'avviai a casa, ma vi giunsi a fatica causa la ressa dei curiosi, le guardie civiche, e di P. S.

Un altro caso? Sì.. sì.. mi si risponde: ecco la carrozza, la portan via, è morta...

Crollai le spalle, e dissi forte: Oh la paura!!!

Per la leggerezza d'un medico, per la troppo spinta premura del Comune, si è portato lo sconcerto in un rione popolatissimo, e s'è sparso l'allarme per la città.

La povera donna era morta per certi vizii organici, intestinali, che io non posso chiamare col loro nome scientifico; ma che hanno a fare collo zingaro come col Negus d'Abissinia.

Le precauzioni non son mai troppe; ma via, spingere la cosa fino al grottesco, causa un Esculapio da strapazzo, è troppo grossa — fenomenale anzi.

* *

Mi son chiesto perchè, tanto teneri essendo della pubblica salute i signori del Comune, non usano misure severe contro i venditori di frutta. E una invasione generale per la città di contadini che vendono poponi, cocomeri d'acqua, uva, fichi d'India, i quali, mentre il *Civico* corre da una parte, passan dall'altra.

Nè è a dire non facciano le guardie il loro dovere... lo fanno e di cuore, ma ahimè! diciamo noi Meneghini,

Insci faseva me pader
Insci fasemm an nun.

Di conseguenza ne viene che alla sera non troverete casa nella quale qualcuno, o per le frutta *a o b, c o d* non senta disturbi che non qualifico... Occhio alle frutta ed al pesce, signori Civici.

* *

V'ho già detto, che il vaiuolo serpeggia e gravemente, quantunque si tenti menomarne la forza: — vi cito adesso un caso di prepotenza pretina...

Un distinto giovine, certo sig. Olinto Galliani, moriva colpito da tale malattia, che lo rapì a' suoi in 36 ore.

Volendosi dagli amici onorare la memoria con una messa funebre, il *monsignor vicario*, quando tutti gli invitati erano al posto, fece sospendere la funzione scrivendo all'abate ufficiante, *dubitarsi essere il Galliani ebreo*.

E la messa non fu celebrata. — In che tempo siamo? Notate che il compianto amico era cattolico, apostolico, romano, tanto quanto il molto poco reverendo monsignore, anzi, per cuore, più di lui.

* *

La cronaca dell'isola nulla dà di particolare. Qualche aggressione su quel di Sassari, i soliti colpi di fucile per vendetta, del resto null'altro.

Mentre scrivo non ho i particolari dello scontro fra contrabbandieri e RR. Carabinieri verso Orzieri. Mi si dice che un carabiniere, certo Miniati, v'abbia lasciata la vita, mentre i frodatori gettato il tabacco riuscirono a scamparsela lasciando la merce ed uno dei loro ferito. Quando avrò i particolari del fatto non mancherò d'informarvi.

Intanto, se è vera la uccisione del povero Miniati, dobbiamo rimpiangere un'altra vittima del dovere...

* *

La cronaca balnearia è finita. Sgraziatamente però la *balnearia* dell'Arena finì con scene spiacevoli.

Uno di quelli delineati nella cronachetta del periodico suddetto, giovanotto che ha buon *naso* e buon fegato, sfidava il direttore dell'*Arena*, il quale vittima degli altrui schiribizzi poco lodabili, si buscava una sciabolata.

La ferita è leggiera; ma ciò non toglie che sia una lezione meritata...... Non l'avevo preveduto io prima?

I voli pindarici sono decisamente in ribasso.

* *

Il proto, che deve essere un vecchio *gamin*, ogni tanto mi cambia delle proposizioni in versi. Nell'ultima mia mi rovina il povero Grossi, cacciando sotto al: il settembre innanzi viene, una frase da lui accomodata poeticamente.

Adagio, buon proto, facendomi poeta in quel modo mi farete perdere il premio per l'inno a Leone XIII. In conseguenza i miei studii sui pentametri ed esametri sarebbero perduti, e la *regia Parnassi*, da me acquistata, inutile. Piuttosto di perdere 5 lire farò pel concorso un.... *de profundis* sardo.

* *

Album intimo d'un D. Giovanni, disperato, dopo i bagni;

Pensiero n. 1: «Avere una bella naiade fra le *braccia* è certamente una bella cosa anche in acqua; ma il male si è che toccando terra vi resta sulle... *spalle*.

LA BULGARIA

Lo *Standard* dopo aver stigmatizzato severamente i fatti di Sofia, che chiama scandalosi, dice che, la libera ed illuminata opinione pubblica in Europa è oltraggiata nella persona del principe dimissionario; ma, come disse Napoleone III, «la politique n'a pas d'entrailles» perciò non vi è pietà pei caduti, e il popolo bulgaro, come il principe ch'egli aveva scelto, furon sacrificati, onde disarmare l'ambizione di un grande Stato a cui furono ossequenti gli altri due grandi imperi.

Ma con questo sacrifizio nulla si è guadagnato, salvo una sospensione alla catastrofe finale, che deve fatalmente tosto o tardi avvenire nella penisola balcanica. Il nuovo principe di Bulgaria farà il giuoco della Russia, o no; se non lo farà avrà la sorte del suo predecessore; se lo farà, affretterà il giorno del conflitto fra la Russia e l'Austria.

La storia di queste tre settimane continua il giornale inglese, è un rimprovero alle grandi potenze: era una bella occasione quella che si era presentata, di sciogliere pacificamente una questione che minaccia la pace del mondo. Se la Germania, l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia, con una politica calma ma energica avessero sostenuto la Bulgaria nella sua libera scelta, la Russia non avrebbe usato sfidarle, e la questione orientale si sarebbe sciolta pacificamente secondo le mire dell'Europa intera, salvo la Russia. Uno stato forte, che si fosse formato tra la Turchia e la Russia avrebbe rialleato gli altri Stati balcanici, e avrebbe servito assai bene da antemurale. Il formarlo sarebbe stato vera scienza di Stato quale il conte di Cavour avrebbe preferito e quale egli avrebbe saputo porre ad effetto colle versatili risorse di cui aveva il segreto. Il principe di Bismarck invece ha preferito evitare il pericolo dell'istante lasciando però un pericolo anche maggiore per l'avvenire; egli fonda la sua scienza di Stato sulla forza, mentre il conte di Cavour la fondava sull'abilità che possedeva al più alto grado.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13 settembre. Confermasi che l'Italia incaricò il proprio rappresentante a Sofia di riconoscere la reggenza istituita da Alessandro.

— Il comm. Oberty, ispettore del Consiglio superiore dei lavori pubblici, venne nominato direttore generale dei ponti e strade, ufficio del quale era già da qualche tempo reggente. Egli è figlio del comm. Luigi, già primo segretario generale del Governo dittatoriale in Napoli, e poi direttore generale dei ponti e strade.

CREMONA. Oggi, con gran concorso di forestieri, di Sodalizi operai, di Società veterani e reduci delle patrie battaglie, si fece l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Andrea Malfatti.

La città, imbandierata e festante, offriva fino dalle prime ore del mattino, uno spettacolo animatissimo.

Coll'intervento delle Autorità si scoperse il monumento, e dissero calde e patriottiche parole il Sindaco ed il Senatore Bargoni.

VENEZIA. Davanti al Pretore del III Mandamento di Venezia, il notaio Molin aperse il testamento del Principe Giovanelli.

E' istituita erede usufruttuaria di tutta la sostanza la principessa moglie del defunto, erede residuario universale il fanciullo, che il Principe intendeva adottare.

Nel testamento sono altresì fissati parecchi legati: 15,000 lire pei poveri di Venezia, 5000 all'Ospizio Marino Veneto, 200,000 all'egregio marchese Taccoli, ed altri di minore importanza.

Esecutori testamentari il conte Boldù e il cav. Giuseppe Volpi.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 12. Il principe Alessandro ora si trova al castello di Jugenheim presso suo padre. Col principe Alessandro arrivò anche suo fratello il principe Francesco Giuseppe. Il maggiore Popoff, aiutante del principe, non volle restare nella sua patria, e seguì Sue Altezza, con due altri ufficiali.

Il predicatore di Corte Koch, il segretario del Principe, Menges, e il maresciallo di Corte, barone Riedesel, sono rimasti a Turn-Severin per porre in ordine le cose private del Principe; ma appena avranno finito il loro còmpito, lo raggiungeranno al castello.

L'ambasciatore inglese a Darmstadt andò a Jugenheim a far visita al Principe, e si assicura che più tardi egli passerà ad abitare a Londra.

Il principe Bismarck per ora non lascerà la nostra città.

Un grande scampio di telegrammi avviene tra il nostro Ministero e quelli delle altre Potenze.

FRANCIA. Parigi 12. Si annunzia che saranno analizzati alla frontiera i vini spagnuoli ed italiani, e che si respingeranno tutti quelli gessati che conterranno una quantità di solfato potassico superiore ai due grammi per litro.

Marsiglia 13. A mezzanotte una forte cartuccia di dinamite, posta alla porta d'entrata principale dei doks, esplose producendo danni. L'attentato è attribuito a vendetta. Un'inchiesta è incominciata.

PIETROBURGO. Si assicura che una ventina di ufficiali russi partiranno tra breve da qui per Sofia per occupare di nuovo i posti che avevano una volta nell'esercito bulgaro.

Tutti i comandi superiori compresi la maggior parte dei comandi di battaglione, verranno occupati da ufficiali russi.

La sorte degli ufficiali bulgari verrà regolata fra il principe Dolgoruki ed il governo bulgaro.

INGHILTERRA. Londra 13. La *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria dichiarò formalmente al gabinetto di Berlino che si opporrà ad ogni tentativo della Russia, per attentare alla libertà degli stati balcani. Un' inviato speciale lasciò Berlino per recare all'imperatore a Strasburgo dispacci importanti.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: La partenza di Dolgorouki è aggiornata senza data, la Russia non riconoscendo la legalità della reggenza bulgara anzitutto aspetta che l'assemblea sanzioni il governo.

— Venne ordinato all'arsenale di Chatam di finire urgentemente le navi che devono entrare in armamento. Occorrendo si lavorerà di giorno e di notte. Queste istruzioni produssero una certa emozione, indicando la possibilità di complicazioni continentali.

BULGARIA. Sofia 12. Oggi Mutkuroff distribuì le bandiere ai reggimenti rumeliotti. Il metropolitano le benedisse. Dopo la cerimonia ci fu il deflìè.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 12 a quello del 13:

In città nessun caso.
In provincia:

	casi	morti
Pavia d'Udine	1	—
Rivolto	1	—
Ronchis	1	—
Marano	—	2

Scuola d'Arti e Mestieri di Udine. Elenco degli alunni e delle alunne inscsitti e premiati nell'anno Scolastico 1885 86.

Inscritti: Sezione maschile 300, id. femminile 156. Totale 456.

Sezione maschile.

Corso preparatorio: Inscritti 69, esaminati 17, promossi 11.

Con premio di primo grado: Merluzzi Isidoro muratore, id. di secondo grado: Feruglio Alessandro tipografo, id. menzione onorevole: Del Mestre Lino.

Corso I. Inscritti 86, esaminati 30, promossi 20.

Con premio di primo grado: Angeli Americo oriuolaio, Corubolo Vittorio muratore, id. di secondo grado: Del Mestre Giulior fabbro mec., De Luca Giovanni falegrame, Marozza Emilio falegname.

Con menzione on. generale: Modotti Pietro, Scarsini Giuseppe falegname, Zamparo Federico pittore.

id. speciale per il disegno: Busetti Luigi falegname.

Corso III. Inscritti 31, Esaminati 19, promossi 13.

Con premio di primo grado: Cantoni Angelo agric., Contardo Francesco fabbro, id. di secondo grado: Bramuzzi Umberto falegname, con speciale menzione pel disegno, Piani Enrico agricoltore, id. menz. on. gen. e speciale pel disegno: Michielis Giuseppe giardiniere, id. menzione onor. gen.: Quaino Erminio intagliatore, id. menz. speciale pel disegno: Roiatti Angelo fabbro.

Corso II. Inscritti 23: esaminati 10, Promossi 8.

Riparto A. Con menz. on. generale: Fattori Domenico fabbro, Plebani Alessandro scrivano.

Riparto B. Con premio di secondo grado: Bonani Giulio litografo, id. menz. on.: Graziani Ugo litografo, Sgobero Umberto indoratore.

Corso IV. Inscritti 11, Esaminati 4, promossi 4.

— Riparto A. Con premio di primo grado: Bigotti Enrico disegnatore industriale, id. menz. on. Mauro Giuseppe, fabbro.

Riparto C. Con premio di primo grado: Sinigaglia Giovanni pittore.

Riparto D. Con menz. onorevole: Fontana Michele tappezziere.

NB. Il Consiglio Direttivo, su proposta degli insegnanti, assegnò menzione speciale per la plastica a Tunini Angelo, muratore, già allievo e licenziato di questa scuola; per il disegno ai pittori Filipponi Giovanni, Gorgaccini e Patocco Giuseppe, pure allievi e licenziati di questa Scuola.

Scuola festiva maschile di disegno

(mantenuta dal Municipio di Udine)
Inscritti 80
allievi abitanti fuori di città.

I° Corso — Con premio di II° grado: Cossio Luigi fabbro, di Cussignacco, Del Mestre Germanico falegname, di Trevignano, Lendaro Giov. Maria agricoltore, di Feletto Umberto, Marchiol Vittorio cantoniere, di Pasian di Prato.

Con menzione onorevole: Calligaris Pietro falegname, di Feletto Umberto, Colmani Giovanni muratore, di Tricesimo, Comuzzi Pietro scalpellino, di Feletto Umberto, De Cesco Rodolfo falegname, di Lovaria, Feruglio Angelo muratore, di Paderno, Masotti Domenico tipografo, Migotti Americo muratore, Piccoli Guglielmo muratore, di Feletto Umberto, Rizzi Ermenegildo falegname, dei Rizzi.

II° Corso — Con premio di II° grado: Nardone Giuseppe muratore di Pasian di Prato, Tami Giuseppe falegname di Basaldella.

Con menzione onorevole: Bernardis Innocente falegname, di Lavariano, Cuttini Querini muratore, di Passons, De Cecco Giulio falegname, di Pozzuolo, Degano Pietro muratore, di Pasian di Prato, Duca Leonardo falegname, di Pozzuolo, Esente Giuseppe muratore di Pasian di Prato.

Sezione femminile

Nella scuola dei lavori a mano inscritte 42 — id. a macchina 85 — id. di disegno 29 — totale 156.

Con premio di I° grado: Bisutti Irma sarta, Blasoni Maria sarta, Bellocchio Caterina cucitrice, Benuzzi Giuseppina cucitrice, Marangoni Vittoria cucitrice, Moro Libera calzettaia, Tosolini Virginia attendente alla casa.

Id. di II° grado: Basso Vittoria attendente alla casa, Baldovini Antonietta attendente alle casa, Bellocchio Rosina sarta, Carrara Angelica cucitrice, Giuliani Emma sarta, Marangoni Emma sarta, Piani Elisa sarta, Tosolini Anna sarta, Venuti Eugenia.

Id. di III° grado: Del Zotto Maria sarta, Grossi America sarta, Migotti Giulia sarta, Seravalle Maria calzettaia, Toffoletti Emma calzettaia, Zilli Anna contadina.

Con menzione onorevole: Buttinaschi Roma calzettaia, Comaretti Virginia sarta, Giuliani Caterina attendente alla casa, Missio Rosa contadina, Patocco Angelica attendente alla casa, Zarattini Agnese sarta, Zubbero Teodora attendente alla casa, Filipponi Emma sarta, Bianchini Teresa sarta.

Lavori in ricamo e merli

Con premio di I° grado: Cremese Paolina attendente alla casa, per ricami. Daldan Teresa scolara, id. Sartori Elisa attendente alla casa, id. Fabris Maria attendente alla casa, per merli. Jacob Amalia sarta, id. Zorzi Regina attendente alla casa, id.

Id. di II° grado: Buttazzoni Maria tessitrice, per ricami, Turri Anna sarta id., Brisighelli Ida attendente alla casa, per merli, Savio Anna modista, id., Vendramini Amelia attendente alla casa, id., Colavig Augusta sarta, per ricami in colori.

Id. di III° grado: Peressini Giovanna scolara, per ricami, Turri Italia sarta, id., Zorzi Luigia sarta, id., Colavizza Emilia scolara, per lavori in genere.

Con menzione onorevole: Spivach Seconda scolara, Tosolini Rosa scolara.

Disegno

1° Corso — Con premio di I° grado: Quaglia Luigia, Vicario Antonia sarta.

Id. di II° grado: Crainz Maria, Marchiolli Olga.

Con menzione onorevole: Degano Angela sarta, Moro Maria sarta, Straulino Elvira, Venuti Eugenia sarta.

II° Corso — Con premio di II° grado: Driussi Palmira, Patocco Angelina sarta, Spivach Seconda.

Con menzione onorevole: Benuzzi Giuseppina calzolaia, Zorattini Agnese sarta.

Echi ameni del Congresso Alpino. Lettrici e lettori gentili conoscete voi il signor Giuseppe Napoleone Masieri di Vicenza, Segretario comunale di Resiutta ecc. ecc.? No? Che peccato! Tocca proprio a me l'onore di presentarvelo. Erostrato, come sapete, per far parlare di sè, incendiò un tempio; il suo imitatore di Resiutta caricò d'insolenze la Società Alpina che non lo trattò a pasticcini. Ed eccomi al fatto, che nella prima parte è già stato narrato in queste colonne il giorno 7 corr.

Inaugurandosi sabato 4 corr. il nuovo Ricovero della Società Alpina Friulana, nella sella di Bila Pecè, i 27 Soci e non Soci convenuti a quella festa sentirono alle 4 pom. circa delle grida verso i non lontani ghiacciaj.

Credendo che fosse qualche alpinista in pericolo essi mandarono le proprie guide in soccorso, che un'ora dopo ritornarono con cinque alpinisti, a capo dei quali era il signor Masieri. Le grida udite anzichè di soccorso erano di allegria. Giunti al Ricovero e fatte le presentazioni, visto che erano senza provviggioni, abbiamo loro offerto tutto ciò che ci avanzava del nostro pranzo, cioè *pane, 3 polli, birra e vino.* Di più era impossibile, tanto è vero che l'indomani gli alpinisti rimasero senza colazione. Io chiesi alla loro guida se avevano intenzione di fermarsi, *e questa mi rispose di no,* cosa che venne confermata dalla loro immediata partenza, non senza che alcuni dei nostri presentassero le scuse di *non poter fare di più,* avvertendoli altresì che al Ricovero ci trovavamo in 24, senza le guide (che dormivano all'aperto) e che non sapevamo come avremmo potuto accomodarci la notte. In fine, alla partenza, vari dei nostri, che s'erano congratulati per la bella gita compiuta, strinsero loro la mano augurando il buon viaggio.

Del resto mi preme di far notare che tre dei nostri Soci, in vista del numeroso concorso, erano già fin dal mattino partiti per Nevea, per lasciar posto agli altri, poichè tutti non avrebbero trovato il loro cantuccio sul fieno, cosa che io feci anche presente alla guida. Noi dunque abbiamo in questo la coscienza di aver fatto ciò che si poteva ed era richiesto dalla civiltà e dalle leggi dell'ospitalità per quei *cinque valorosi alpinisti,* per quanto non Soci della Società Alpina.

Bisogna notare poi anche che il programma della nostra gita, pubblicato anche dai giornali, parlava chiaro, appunto per le difficoltà delle provviste e dell'alloggio.

Esso diceva: « I Soci della S. A. F. ecc. dovranno mandare la loro adesione *non più tardi del primo settembre;* le lettere d'adesione che arrivassero dopo il primo settembre *saranno respinte senza aver riguardo a persone.* »

Giunti a Chiusaforte, con infinita nostra sorpresa sentimmo che l'illustre signor Masieri s'era fortemente e villanamente lagnato dell'accoglienza ricevuta e che aveva anche minacciato di far parlare i giornali in argomento.

Ier l'altro mattina lo scrivente ricevette una lettera altrettanto villana quanto prosuntuosa dal signor Masieri, nella quale ironicamente ringraziava a suo nome e a quello dei suoi compagni per le somministrazioni fatte loro al Ricovero e univa il relativo importo in lire 8.05! Gli risposi subito rimandandogli le lire 8.05 più cent. 50 spesa per la raccomandata, consigliandogli di fare acquisto con quelle del Galateo del Gioja e di quello del Della Casa e di un paio di occhiali per distinguere un Ricovero alpino da un'osteria; gli diceva anche che non avrebbe dovuto parlare a nome dei suoi compagni, i quali non credo sieno villani.

Nel giornale *Il Tempo* di sabato sera comparve una insolente corrispondenza, che è indubbiamente farina dello stesso Segretario. Dopo magnificata la loro gita in modo ridicolo e raccontato di aver lasciato le provviste per errore a Berdo, narra che stanchi e rifiniti arrivarono al Ricovero dove speravano trovare riposo dopo tante sofferenze. Ma si ebbero invece la più sconfortante delle disillusioni. E qui copio dal *Tempo* i più magnifici periodi:

« Al Ricovero erano convenuti pa» recchi signori; ma pochi veri alpi» nisti. Solo il signor Cantarutti di Udine » mosse incontro ai coraggiosi giovani » ed offerse loro un buon bicchier di » birra e un bicchier di vino, poterono » anche rifocillarsi dividendo fra tutti » un mezzo pollo arrosto e un pezzo di » carne stufata, soli commestibili rimasti » dal pranzo della Società Alpina. Ma » quello che più importava ai nostri » coraggiosi giovani, era un po' di rico» vero, comunque fosse, per riposarvi » una parte almeno della notte, tanto » più che l'ora era già tarda. Questo » ricovero è stato ricusato, colla scusa » che erano già in troppi, ed anzi pa» recchi alpinisti sollecitarono i poveri » diavoli ad andarsene. Ecco in qual » modo la *cosidetta* Società Alpina Friu» lana ha inaugurato il *famoso rico» vero* alle falde del Monte Canino. » Proprio il giorno della inaugurazione » lo ha rifiutato a cinque alpinisti che » vi giungevano dopo i molti pericoli » superati e i patimenti sofferti. E i » nostri giovani vollero dare una prova » di maggior cavalleria domandando » prima di partire di salutare il Presi» dente della Società Alpina prof. Ma» rinelli; poscia risoluti come sempre » abbandonarono quel luogo inospitale, » seguitando per altra via, allo scopo » di non passare dinanzi ad altro padi» glione dove altri Soci del Club Alpino » erano radunati. »

Infine narra la discesa a compiere la quale per un sentiero dove non è facile perdersi, impiegarono *sei ore!* invece delle una e mezza o due che di solito occorrono. Chiude la corrispondenza coll'anunzio del pagamento delle lire 8.05, dopo aver accennato alla loro illimitata modestia e alle famiglie ed amici di Resiutta, che avvisati per telegrafo, li aspettavano ansiosi.

Ed ora egregie lettrici e cari lettori, e voi carissimi consoci intervenuti al Ricovero, che concetto vi siete fatto di questo Segretario, che risponde alle cortesie ricevute dai soci della Società Alpina nel *limite del possibile,* col calcio dell'asino...? Di questo presuntuoso Segretario che dimenticando il luogo e le circostanze in cui ricevette da noi tutto quel che si poteva dare, risponde con un secondo calcio scrivendo un articolo insolente, villano e falso? E dico deliberatamente falso e svisato a solo scopo di *effetto,* poichè *nessuno* invitò nè lui nè chichessia ad andarsene! Quanto poi alle gratuite insolenze sui *pochi veri alpinisti* e sulla *cosidetta* Società Alpina Friulana non vale propriamente la pena di rispondere; essa è tanto al disopra delle insolenze che può lanciare una *cosidetta* persona educata e civile, che non può che ridere delle sue donchisciottate.

Ella, o chi per Lei, sig. Segretario, ha chiamato il Ricovero: *quel luogo inospitale.... In ospitale,* sì, signor Masieri, ma in quello dei matti; quello è il suo posto! E questo fia suggel....

Udine, 13 settembre 1886.

F. CANTARUTTI
Cassiere della S. A. F.

Gli on. Marzin e Marchiori. Dalla Carnia ci scrivono:

Non vi lagnate coi vostri amici, se non vi hanno mandato notizie dettagliate circa alle gite fatte nei singoli Canali della Carnia e nel Canale del Ferro dagli onor. nostri deputati Marchiori e Marzin. A voler riferire tutto quanto sarebbero occorse parecchie pagine del vostro Giornale, e si avrebbe dovuto ripetere più volte le stesse cose; poichè in ogni dove gli egregi nostri rappresentanti sono stati accolti colla massima cordialità; ed ebbero feste al loro arrivo, ed ebbero dimostrazioni di stima e d'affetto alla loro partenza.

Sono venuti qui che assai pochi li conoscevano; erano stati eletti perchè qualche persona autorevole ci aveva indicati i loro nomi; ma per la grande massa della popolazione erano un'incognita, e le incognite lasciano gli animi dubbiosi.

Ma oramai ogni dubbio è sparito; noi conosciamo chi ci rappresenta a Roma ed al Parlamento e sappiamo che possiamo contare sopra di loro; come i nostri rappresentanti conoscono noi e sanno che saremo fedeli ai loro nomi.

Dopo di aver passato parecchie giornate in compagnia; dopo di aver visitate una per una queste interessanti vallate; dopo di aver parlato a lungo di tutti i nostri bisogni e di aver ricevuto confortevoli incoraggiamenti ed ottimi consigli, si può arrivare ad una conclusione finale, e la conclusione è questa: che noi siamo contentissimi dei nostri deputati, come speriamo, che i nostri deputati abbiano ad essere contenti di noi.

Ha fatto buonissima impressione il vedere due bravi giovani, colti, intelligenti, volonterosi, come gli onor. Marchiori e Marzin prendere vivo interesse ai nostri più urgenti bisogni e prometterci il loro valido appoggio. La Carnia è stata trascurata per lo passato; dopo la legge del 1881 colla quale fu dichiarata nazionale la strada che rimonta la vallata del Tagliamento, legge dovuta al patrocinio dell'on. Di Lenna, passarono cinque anni durante i quali non si fece nulla per questa regione, nonostante che i bisogni fossero assai vivi, e fosse doveroso per lo Stato il concorrere al loro soddisfacimento.

Ed invero si tratta principalmente di opere stradali e di opere idrauliche, per le quali è giusto che debba in equa misura concorrere anche il patrio governo, come la Legge lo consente, e come si è fatto per tanti altri paesi.

Ma per ottenere qualche cosa occorreva che le nostre domande fossero appoggiate da persone che prima di tutto prendessero a cuore questi nostri particolari interessi, e poi sapessero farli valere presso i governanti.

Abbiamo veduto con vivo piacere e con grato animo che gli onor. Marzin e Marchiori presero conoscenza delle nostre domande; abbiamo avuto da loro l'assicurazione che i nostri desiderii erano giusti ed ammissibili; si andò con loro d'accordo circa alle modalità tecniche ed amministrative da seguirsi per ottenere più facilmente l'intento; e questo interessamento che essi hanno preso per i nostri bisogni ci è arra che essi faranno il possibile per ajutarci.

Speriamo, che i loro sforzi sieno coronati da un felice successo e mandiamo loro un nuovo saluto, augurandoci di poterli presto rivedere fra noi.

Sulle proposte da discutersi nel Consiglio provinciale noi avremmo voluto e ci avrebbe anche piaciuto di dire qualcosa; ma ahimè, che il tempo ci mancava per questo e per altro, sia per le nostre doverose incombenze, che in questi giorni si erano accumulate, sia perchè un giornale di Provincia è siffatto, che uno, con qualche scarso sussidio procacciatosi, deve far tutto e fa quanto può, anche se da anni parecchi non gode il benchè minimo compenso, e piuttosto corre il rischio di rimetterci del suo. Se egli ha tenuto vivo un giornale, che qualche credito, se non altro per l'età, pure lo aveva, è stato proprio per trattare, quanto stava in lui, gl'interessi della Provincia, sui quali cerca di spandere qualche luce, anche perchè vede che, per quanto si faccia per farlo conoscere, il Friuli nostro, con tutta l'importanza che gli dà la sua posizione, rimane pur sempre per la grande maggioranza degl'Italiani una vera *terra incognita,* come era scritto un tempo sulla carta geografica dell'Africa; cosa che oggidì non si potrebbe più dire, dopo che anche i nostri bravi Friulani che esplorarono il Congo, riportandone fortunamente la pelle, anche punta, ma pure intatta, e con essa molte cognizioni e prodotti naturali di quella vasta regione.

Qualche volta il *Giornale di Udine* ebbe anche la cortese *cooperazione* di gentili e valenti persone; ma non tanto

mai in casa quanto ne sarebbe stato il bisogno.

Noi in quest'angolo, essendo gli ultimi venuti e non avendo nemmeno i *puppazzetti* da presentare ai nostri lettori, e fortunatamente nemmeno dei clamorosi processi, ai quali del resto non potremmo nemmeno assistere, nè avendo di che pagare chi ci vada per noi, e preferendo di parlare di cose noiose, quali sono gl' *interessi economici* del Friuli, per i quali abbiamo la nostra *idea fissa*, sia pure alquanto migliore, di quella di chi trova ancora di che dire del *trasformismo*, mentre lo invoca, ma a modo suo, la facciamo ben magra, lavorando tre volte tanto di altri, massime di quelli che vanno in Ispagna a godere la *corrida* dei tori.

Il giornalista, massime uno che si trova nelle condizioni di noi poveri provinciali, è uno a cui ricorrono spesso molti, ma quando hanno qualcosa di personale da far valere; per il resto è come il bersaglio a cui tutti tirano al segno per loro diletto. La *cooperazione* per l'interesse pubblico sono pochi che la comprendono. *Così va il mondo*, dice la commedia.

Ora vedete il *Tagliamento*, mentre porta sulla *applicazione antecipata della legge sulla perequazione fondiaria* nel nostro Friuli, un articolo di un suo competente cooperatore, domanda anche al *Giornale di Udine* di occuparsene. Esso lo farebbe volontieri, se avesse il tempo di fare degli studii in proposito; ma siccome questo tempo non lo ha proprio, perchè a nessuno si può domandare più di quello ch' egli sa e può fare, e siccome ha sempre indarno aspettato, su questa, come su altre cose, la tanto desiderata ed ambita *cooperazione* di quelli che sanno e che possono più di lui, così deve dirlo schietto all'amico *Tagliamento*, che proprio non è questo il fatto suo. Ci scusi, ma la cosa sta proprio così.

Le colonne del *Giornale di Udine* però sono sempre aperte per chi voglia dire in esso ogni cosa che riguardi i vitali interessi del Friuli.

« Nè, che poco vi dia da imputar sono.

« Se quel che posso dar tutto vi dono. »

Intesi! V.

Banca Popolare Friulana

Comunicato.

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana nelle sedute 30 agosto p. p. ed odierna a vantaggio della propria clientela ha deliberato di ridurre l'interesse che percepisce come segue:

Pegli sconti fino a tre mesi 5 %
» a quattro mesi 5 ½ %
» a sei mesi 6 %
Rinnovazioni 6 %

esclusa sempre qualsiasi provvigione.

Pelle sovvenzioni o prestiti contro pegno.

Contro deposito di valori garantiti dallo Stato 5 % fino a tre mesi
5 ½ % fino a sei mesi
Rinnovazioni 5 ½ %
Contro deposito di valori non garantiti dallo Stato o contro pegni di merci 5 ½ % fino a tre mesi
6 % fino a sei mesi
Rinnovazioni 6 %
Pei conti corr. con garanzia 5 ½ % ind.
(Tassa governativa 1.20 per mille)

esclusa sempre qualsiasi provvigione.

Le presentazioni a 6 mesi verranno accolte col 1 gennaio 1887 che andrà in vigore il nuovo Statuto.

Per tutte le operazioni in corso e finchè si rinnovano resta invariato il tasso originario.

Udine, 13 settembre 1886.

Cose... ferroviarie. Da Palmanova, ci scrivono in data 13 corr.:

Gl' ingegneri della Società Veneta, che stavano tracciando definitivamente la linea ferroviaria Udine-Palmanova-Latisana, hanno sospesi i lavori.

Si dice che di ciò ne sia causa l'idea di un nuovo studio, onde trasportare il tronco Udine-Palmanova verso Pavia e Percotto, allungando così la strada di circa due chilometri.

Se questo *si dice* è una realtà, sarebbe una vera.... corbelleria.

Ypsilon.

Sempre colera. Ci viene riferito che ieri 13, a Lauzacco, frazione del Comune di Udine, si svilupparono due nuovi casi di colera.

Uno dei colpiti, una donna, morì questa mattina; l'altro, un giovanotto, presenta qualche sensibile miglioramento.

Slava la Transilvania, come la chiama un articolo della *Gazzetta Italiana?* Proprio *slava* niente affatto, ma nella maggioranza *rumena*, in parte *tedesca* e qualcosa *magiara*.

Arresto. Ieri veniva arrestato il pregiudicato Cattarossi Antonio, venditore di Zolfanelli per borseggio.

Morsicatura. Ieri sera in via Paolo Sarpi certo Berolo Angelo, venuto a diverbio con tal Carnevalis Giuseppe, riceveva da quest'ultimo un morso all'anulare della mano destra.

Teatro Minerva. Questa sera seconda ed ultima rappresentazione di prestidigitazione eseguita dal nob. sig. De Stefani.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si esporrà: Arlecchino finto orso, con Facanapa suonatore di violino. Con ballo grande.

La « Pastorizia del Veneto » n. 17, contiene:

Cancianini, Per Giuseppe Garibaldi — Sut vizi redibitori — P., Un opuscolo sui dazii — Comizio agrario di Caprino, Insegnamento di caseificio — idem di Cividale, Conferenze ai maestri, — C., Istruzione agraria — Pasqualigo, L'agraria ed il risparmio nelle scuole elementari — De Faveri, Falsificazioni ed adulterazioni — Pasqualini, Fiera di vini a Forlì — C., Black-Rot o colpo di sole? — Prosdocimo, Contro la fillossera e peronospora — Bigozzi, Irrigazioni in Collina — C., Foraggi fermentati — Pasqualini, Produzione asinina e mulina — Mutti, Utilità degli uccelli — Circolo agricolo di Pozzuolo, Atti — Concimazioni — Clementi, Frumento Noè — In memoria del prof. Ottavi — Ortolani, Contro la peronospora — D. P., Brutte notizie — Di qua e di là — Ugo, Bibliografia.

Il dottor William N. Rogers

chirurgo dentista di Londra

si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

A Luigi Sette
nell'obito della carissima consorte
Maria Marzolo
sorella al preclarissimo Francesco decoro dell'Università Patavina

Quali sensi varranno ad esprimere il profondo duolo che ci opprime al fatale annunzio della dipartita tua diletta Maria?

Quali parole troveremo per mitigare l'acerbissimo tuo dolore?

L'angelo tuo consolatore che per 25 anni ti attornò delle più affettuose cure non è più! e le stabilite nozze d'argento che dovevansi celebrare il 10 corr. si covertirono in un funerale!

Se lo può, ti confortì il pensiero, che quella santa munita di tutti i carismi religiosi ha terminato le dolorose pene di lungo atroce malore, e ch'ora gode in seno a Dio il condegno premio delle sublimi virtù di cui era fornita in modo d'essere degnamente additata qual modello di delicato sentire e collo sposo, e colla famiglia e verso la società.

Pace eterna quindi al suo eletto spirito e benedetta sempre la memoria di quella giusta.

Udine, 13 settembre 1886.

Fr. B.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Vienna 13. Il *Frendemblatt* ha da Lebien: Sabato in occasione della festa di Santo Alessandro vi fu pranzo di gala presso l'imperatore. Questi brindò alla salute dello Czar. La musica suonò l'inno di Russia. Lo Czar ringraziò telegraficamente. Ieri Sturdza, arrivato a mezzogiorno, ricevette e rese la visita a Kalnoky; assistette al pranzo presso l'imperatore, riparti stanotte per Lembey donde oggi, secondo la *Neue Freie Presse* proseguirebbe per Berlino.

Pietroburgo 13. Il principe Guglielmo lasciò Brestlitousk accompagnato alla stazione dello Czar e da alcuni granduchi; si abbracciarono cordialmente.

Sofia 13. Lo Czar rispondendo ai telegrammi di felicitazioni in occasione del suo onomastico incaricò il console di Russia a ringraziare il Governo. Spera che la Bulgaria la cui prosperità gli sta così vivamente a cuore, saprà assicurarsi il benessere, l'ordine e la calma di cui abbisogna. Soggiunge che più la Bulgaria si mostrerà all'altezza di questo compito, più acquisterà la sua benevola protezione.

Massaua 11. La scorsa settimana un distaccamento di baschibozouk al servizio italiano s'incontrò presso Nuà con una intera banda di predoni, comandata dal fuoruscito abissino Debeb. La banda fu dispersa e fugata, lasciando tredici morti fra cui il principale luogotenente di Debeb, e inoltre molti feriti compreso Debeb, colpito alla gamba. I baschibozouk ebbero 14 morti e 12 feriti.

Biella 13. Cairoli accompagnato dai membri del Comitato, si recò ad Andorno, dove venne accolto dal Sindaco che gli presentò una pergamena. La popolazione era plaudente; le vie erano imbandierate. Parlò davanti al monumento dicendo frasi nobili ed elevate che destarono entusiasmo.

Parigi 13. Il *Temps* dice che Boulanger ordinò un inchiesta circa l'arresto di tre ufficiali italiani che seguirono le manovre del 14 corpo d'esercito sulle alpi.

Sofia 13. *Apertura dell'assemblea.* Stambuloff a nome della reggenza pronunciò un discorso i cui passi sono i seguenti: Non ignorate gli ultimi tristi avvenimenti che il paese attraversò, nonchè il manifesto del principe indirizzato alla nazione ove dichiara che persuaso che l'indipendenza, la libertà ed i diritti della Bulgaria non si lederanno, decise di rinunciare al trono affinchè i buoni rapporti vengano ristabiliti rapidamente fra la Bulgaria e la Russia liberatrice.

Visto lo stato critico siamo persuasi che tutti i bulgari, senza distinzione, daranno forte appoggio al governo nella tutela dell'ordine e nel fare uscire il paese dalla crisi attuale, conservando intatti i diritti; affinchè il trono non resti lungamente vacante il governo convocherà la grande assemblea in breve termine.

Avanti l'elezione dell'ufficio un deputato avendo detto che il nostro primo pensiero deve essere per il principe assente, l'assemblea levossi gridando: *viva il principe!*

MERCATI DI UDINE

Martedì 14 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.50	12.—		All'ett.
Id. Giallone com.	» 12.50	—.—		»
Id. Cinquantino	» 11.25	11.50		»
Frumento nuovo	» 14.50	15.80		»
Lupini	» 5.60	—.—		»
Segala nuova	» 9.30	10.—		»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—		Al kilo
Galline »	» 1.—	1.10		»
Pollastri »	» 1.10	1.15		»
Oche (vive »	» —.70	—.75		»
Oche (morte »	» —.—	—.—		»
Anitre »	» 1.10	1.15		»
Polli d'india (femmine	» —.—	—.—		»
Polli d'india (maschi	» —.—	—.—		»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.20 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.06	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.07	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	» —.08	—.10	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.08	—.12	—.—	»

Frutta.

Persici	L. —.12	—.60	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	» —.28	—.35	—.—	»
Uva (Negra	» —.37	—.42	—.—	»
Susini freschi	» —.07	—.09	—.—	»
Fichi	» —.10	—.14	—.—	»
Pomi	» —.09	—.12	—.—	»
Pera butiro	» —.20	—.25	—.—	»
» comuni	» —.10	—.12	—.—	»
» ruggine	» —.18	—.—	—.—	»
» gnocchi	» —.—	—.—	—.—	»
» spada	» —.—	—.—	—.—	»
» vitani	» —.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	3.75	4.00	Al q.
» » II »	» »	3.00	0.00	»
» della Bassa I	» » »	3.40	3.65	»
» » II	» » »	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	» »	3.70	3.80	»
Erba medica nuova	»	4.70	5.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone (II »	»	5.75	0.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 sett. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.5	754.7	754.9
Umidità relativa	51	38	47
Stato del cielo	sereno	misto	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	0	0	0
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	24.8	27.7	23.2

Temperatura (massima 30.0 / minima 18.5)
Temperatura minima all'aperto 16.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.50
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

LONDRA, 13 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 13 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	769.25	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg. 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 14 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 14 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 839. (3 pubb.)

Municipio di Prato Carnico

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2500 esente da tassa di R. M. oltre l'alloggio e l'armadio farmaceutico, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Il Comune ha 2657 abitanti, nove frazioni, sette delle quali e le più importanti sulla nuova strada Comunale e lontane dalla residenza del sanitario non oltre tre chilometri.

Le domande d'aspiro dovranno essere accompagnate dai documenti di Legge e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1887.

Prato Carnico, 1 settembre 1886.

Il Sindaco
G. B. CASALI

(2 pubb.) n. 1154

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Casarsa della Delizia

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2700, con l'alloggio gratuito, ivi compreso l'indennizzo di lire 300 pel mantenimento del cavallo.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti indistintamente (3500 circa), e la tassa di R. M. starà a suo carico.

Fin a tanto che il comune non potrà fornire l'alloggio in natura, il medico percepirà l'annuo stipendio di lire 3000 (ben s'intende soggetto alla trattenuta della tassa di R. M. e coll'obbligo del mantenimento del cavallo).

Il medico viene assunto al servizio per un quinquennio alle condizioni tutte stabilite nel Capitolato d'oneri che ogni aspirante potrà ispezionare presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio e nel quale sono pure designati i documenti che ogni concorrente dovrà produrre nel termine suddetto.

L'eletto dovrà assumere la condotta col giorno 1 novembre p. v. e pei due mesi di novembre e dicembre 1886, conseguirà lo stipendio in proporzione di lire 2700 annue, senza diritto al l'alloggio gratuito. A datare dal 1° gennaio 1887 godrà lo stipendio di lire 3000 più sopra ricordato, ovvero di lire 2700, con l'alloggio in natura, sempre cogli obblighi sumenzionati.

Casarsa della Delizia, addì 1 settembre 1886.

Il Sindaco
GIOV. DAN. CANCIANI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886